

Mario Bagnara

IL MAESTRO DI TANGO

Mario Bagnara
Via Piaggio, 65 - 16136 Genova
347 - 360.75.73
mario@bagnaralegnami.it
www.mariobagnara.it

Personaggi:

GENNY

BENITO PEREZ

UOMO IN BLAZER

VOCE DI NIC

Nota per la regia:

Lo spazio in cui si svolgerà l'azione si divide in tre:

- 1) Una limitata porzione laterale anteriore - che sarà chiamata "Zona Laterale" - è il luogo in cui e/o dal quale l' "uomo in blazer", cioè giacca sportiva (UOMO IN B.) parlerà con GENNY.
- 2) Alle loro spalle una parete o un paravento di sufficiente larghezza delimita una porzione di spazio sul fondo che dovrà essere a noi non visibile e sarà chiamato "Zona cieca". A tale parte non visibile i personaggi potranno accedere soltanto dalla
- 3) Zona principale, che rappresenta una "Milonga" e così sarà chiamata.

Nella "Milonga" occorrerà naturalmente soprattutto lo spazio per ballare. Ciò non esclude la presenza, almeno in parte visibile, di un bancone-bar e di quel minimo di arredo che l'azione richiederà.

L' UOMO IN B., quando in scena, agisce soltanto nella "Zona Laterale". Pone le sue domande e scriverà frequentemente su un taccuino. → A questo proposito segnalo alla regia che nella penombra delle fasi in cui l' UOMO IN B. non interverrà direttamente, la compilazione o correzione dei suoi appunti (o verbali?) potrebbe a volte costituire una non invasiva attività di sfondo e anche una sottolineatura del legame narrativo fra le due parti della storia.

GENNY agirà in tutte le Zone. In qualche limitato caso, è qui previsto che essa parli con L'UOMO IN B. senza uscire (o non del tutto) materialmente dalla Milonga. E sempre in base al "patto" narrativo di cui sopra, non vedo problemi se a volte qualche suo commento sarà rivolto anche direttamente a noi, essendo lei anche la nostra "narratrice".

PEREZ, invece, parlerà soltanto con lei, oppure al telefono, ma non entrerà mai nella "Zona Laterale". Nelle sue battute sono qui inserite alcune parole in spagnolo, a rammentarci la sua provenienza sudamericana. La regia le consideri facoltative, e ne corregga le probabili inesattezze.

La luce che si concentra sul luogo in cui di volta in volta si svolge l'azione, non richiede affatto un buio totale sul resto della scena. Essendo la "Zona Laterale" il luogo in cui gli avvenimenti vengono ricordati, e la Milonga quello in cui si svolgono, la semplicità e naturalezza degli spostamenti di Genny, comprese anche piccole eventuali sovrapposizioni sarà funzionale sia allo stile che alla snellezza del racconto. Più è fluido il racconto e più l'intreccio sarà chiaro.

Si parte dal buio (o quasi) in tutte e tre le Zone.

Uno

Crescono lentamente la musica e un poco di luce in Milonga, dove un singolo ballerino (che fungerà da uomo-ombra) interpreta un tango d'amore e di morte.

Alla fine del ballo, oppure in parziale sovrapposizione, mentre la musica, a sfumare, termina e l'uomo-ombra esce dalla Milonga, la luce evidenzia la "Zona Laterale".

Due

Nella "Zona Laterale".

GENNY è seduta, in modo che sia orientata a noi.
L' UOMO IN B. inizialmente è in piedi alle sue spalle e può anche muoversi.

GENNY - *Ecco, lei pensi per esempio a un grande Acquario. In una vasca di cristallo, immagini me, seduta sul fondo sotto ai pescecani, a ripercorrere con la memoria le molte ingiustizie che ho subito.*

UOMO IN B. - *Mi scusi, ma a me non interessa immaginare. Mi interessa chiarire come sono andati i fatti. Dunque cerchiamo di procedere con ordine. Cominci dal giorno che ha sposato Nic. Mi ha detto che c'era molta gente a quel ricevimento.*

GENNY - *Ricordo ... sì, voci, applausi, musiche.*

UOMO IN B. - *La cosa che a me serve di più sono i dettagli.*

GENNY - *Siamo all'aperto, ancora a tavola, e nel frattempo si era fatta sera.*

UOMO IN B. - *Più dettagli.*

GENNY - *Un po' di foschia sull'orizzonte. Perciò la luna era più grande e colorata. Sembrava un regalo della notte.*

UOMO IN B. - *Ricorda il colore della luna?*

GENNY - *Sì. Arancione. Molto intenso.*

UOMO IN B. - *Non mi pare un fenomeno inconsueto.*

GENNY - *Lo era la forza che irradiava. In accordo col brindisi di Nic. Cioè mentre lui lo pronunciava. Io amavo molto la sua voce. Era per me ... come la luna, mi stregava un po'.*

UOMO IN B. - *Ecco, e durante quel ricevimento non rilevò nulla di strano?*

GENNY - *A quale proposito? Di Nic?*

UOMO IN B. - *Visto che lui era lo sposo - o di chiunque altro.*

GENNY - *Nic fu affettuoso nei confronti miei come era logico, e cordiale con tutti in generale. Fu molto brillante, spiritoso.*

UOMO IN B. - *A lei non sembrò che ... recitasse quel suo buonumore?*

GENNY - *Non direi.*

UOMO IN B. - *E gli invitati lei li conosceva bene?*

GENNY - *In parte sì, però non tutti. Alcuni li aveva messi in lista Nic.*

UOMO IN B. - *Di quelli che lei non conosceva, nessuno le fece un'impressione ... negativa?*

GENNY - *Non ... so, non saprei, che cosa intende?*

UOMO IN B. - *Qualcuno che avesse un'aria ostile.*

GENNY - *Non mi pare.*

UOMO IN B. - *Neppure Nic lo rilevò? Le disse niente?*

GENNY - *No. Diversamente sarei stata preoccupata anch'io. O cerca di farmi contraddire?*

UOMO IN B. - *Ma cara signorina Genny. Pensa che io, dopo trent'anni di mestiere, ancora non sappia riconoscere la qualità delle risposte? Di norma non è la buona fede degli interrogati, sono gli eventi a cui si riferiscono che rispondono a tutti gli interrogativi.*

GENNY - *Pensa che io che li ho vissuti non li interpretassi?*

UOMO IN B. - *Sono io che li debbo interpretare.*

GENNY - *Io sto cercando di rispondere alle sue domande, ma testimonianza di me stessa. La mia versione corrisponde a come sono fatta io. Mi spiace ma lei, prima di tutto, credo che debba interpretare me.*

UOMO IN B. - *La prego, si limiti a rispondere. E dopo? Quando lasciate quel banchetto, lei non notò nulla di strano o quanto meno anomalo?*

GENNY - *C'era ... in realtà, più che stranezza... era un accordo, mio con Nic: che io sarei uscita prima dal ricevimento, lasciando che tutti immaginassero che andavo a precederlo in albergo. Mentre in realtà l'appuntamento era in milonga. L'idea di Nic era che quella prima notte sarebbe iniziata con un ballo in uno spazio riservato a noi. Non era la sala che di solito frequentavamo. Nic era in rapporti con il proprietario per ... altri motivi.*

UOMO IN B. - *Sa dirmi il nome di quell'uomo ?*

GENNY - *Sì. Benito Perez.*

UOMO IN B. - *Lo conosceva? Dico lei.*

GENNY - *Di persona, abbastanza superficialmente.*

UOMO IN B. - *Origine?*

GENNY - *Sudamericana. Nic me lo aveva presentato qualche giorno prima. Mi era noto di fama, questo sì.*

UOMO IN B. - *Fama ... in che senso, di che genere?*

GENNY - *Si diceva che fosse ... un tipo duro. Dico in affari, molto ... al limite. Di pochi scrupoli. Ma a volte di animo gentile, e ballerino magistrale. Nelle milonghe lo chiamavano "Gardel".*

UOMO IN B. - *Lo aveva già visto ballare?*

GENNY - *Certamente.*

UOMO IN B. - *Provi a descriverlo. L' impronta ... emotiva che ne conservava. Ognuno di noi ne lascia una.*

GENNY - *A prima vista, un uomo come tanti altri. Ma si trasformava in un incanto se ballava il tango.*

UOMO IN B. - *Anche ai suoi occhi?*

GENNY - *Certamente.*

UOMO IN B. - *Quale dei due era quello vero, a suo giudizio?*

GENNY - *Probabilmente tutti e due.*

UOMO IN B. - *(La osserva in silenzio. Annuisce) Probabilmente.*

Si oscura la Zona Laterale.

Tre

Si illumina la Milonga.

Ballerini di tango che danzano. PEREZ seduto che li osserva.

Arriva ed entra GENNY. E' eccitata e felice. Vede PEREZ, gli va incontro, gli tende la mano.

GENNY - *Oh. Signor Perez. (gli va incontro, gli tende la mano) Sono Genny. Si ricorda di me?*

PEREZ - *Ma sicuro.*

GENNY - *E ammiro il suo modo di ballare.*

PEREZ - *Muy gentil. Però io non amo solo il ballo.*

GENNY - *Allora è vero.*

PEREZ - *È vero cosa?*

GENNY - *Quel che dice Nic. Dice che lei ha cento donne.*

PEREZ - *Guardi che lei si fida troppo, del suo Nic.*

GENNY - *Non siete amici?*

PEREZ - *Amici no. Ci conosciamo. Tutto qui.*

- GENNY - Dovrebbe arrivare qui fra poco. Così siamo d'accordo.
- PEREZ - Lo so.
- GENNY - Allora, se lei mi scusa un attimo ...
- PEREZ - Là dietro c'è bagno y spogliatoio. *(Indica la Zona cieca)*
- GENNY - La vedo ancora o se ne va?
- PEREZ - Ci vediamo senz'altro.

**GENNY va nella "Zona cieca" e vi scompare.
Aveva posato la sua borsa sul bancone e ha dimenticato di prenderla.**

**PEREZ fa uscire dalla Milonga i ballerini estranei.
Poi, deciso e altrettanto circospetto, chiude a chiave la porta senza far rumore.
Intasca la chiave, va a controllare che il telefono sopra il bancone non sia collegato.
Poi va a prendere il cellulare dalla borsa di Genny,
lo spegne ed intasca pure quello.**

Esce di scena dalla parte opposta.

Cala la luce in Milonga.

Quattro

Luce sulla Zona Laterale.

- UOMO IN B. - *Non le disse nient'altro?*
- GENNY - *Nient'altro.*
- UOMO IN B. - *Nemmeno a proposito del suo giudizio relativo a Nic? Direi che era molto negativo, ed altrettanto esplicito.*
- GENNY - *Sapevo che Perez era un tipo ruvido. Non mi importava in quel momento della sua opinione.*
- UOMO IN B. - *Scusi se faccio un salto indietro. Lei come e quando aveva conosciuto Nic?*
- GENNY - *Era il più "figo" della scuola, al mio Liceo.*
- UOMO IN B. - *Compagni di classe?*
- GENNY - *Era due anni avanti a me. Massima preda per le femmine. Un bel ragazzo scanzonato, un po' guascone e popolare anche fra i maschi.*

UOMO IN B. - *I suoi professori lo stimavano?*

GENNY - *Abbastanza. Non era un secchione, ma se la cavava. Diciamo ... era un tipo molto sveglio.*

UOMO IN B. - *Scelse subito lei?*

GENNY - *No, non subito.*

UOMO IN B. - *Le resisteva?*

GENNY - *Lui a me? Gli resistevo io. Guardi che anch'io non ero male.*

UOMO - *Non lo metto in dubbio.*

GENNY - *Solo ... un po' acerba, caso mai. Ma si rimedia.*

UOMO IN B. - *E come no . Così la vostra relazione è stata lunga.*

GENNY - *A fasi alterne, ma è durata.*

UOMO IN B. - *Era geloso?*

GENNY - *Non lo so. Non gliene ho mai dato motivo.*

UOMO IN B. - *E lei lo era?*

GENNY - *Sì, lo ero, ma ho cercato di nascondere. Fatto sta che alla fine l'ho spuntata.*

UOMO IN B. - *Va bene, torniamo a quella sera. Quando rientrò nella milonga. Cosa accadde?*

Si oscura la Zona Laterale.

Cinque

Luce in Milonga. C'è PEREZ. GENNY rientra dalla Zona cieca. Si guarda attorno.

GENNY - *Non c'è più nessuno? I ballerini?*

PEREZ - *Li ho mandati via. Così mi aveva chiesto Nic.*

Parte la musica di un tango.

PEREZ - *Venga. Coraggio. (Allunga le braccia, invitandola al ballo)*

GENNY - *Ma io sono solo ...*

PEREZ - Segua me.

GENNY - *(abbandonandosi)* Beh, non prometto ... non prometto niente.

PEREZ - Ora vediamo.

Ballano il tango, finché GENNY si stacca.

PEREZ - Perché si è fermata? Andava bene.

GENNY - Ero ... a disagio. Mi dispiace.

PEREZ - Perché non riusciva a rilassarsi.

GENNY - È vero, sì.

PEREZ - È nervosa?

GENNY - Questa è la mia notte di nozze, signor Perez. Penso che Nic gliel'abbia detto.

PEREZ - Sì, lo so.

PEREZ ferma la musica. Con un telecomando? Estrae un pacchetto di sigarette.

PEREZ - Fuma?

GENNY - No grazie.

PEREZ - La disturbo?

GENNY - Sì, un po'. Non importa.

PEREZ - Intanto lei riprenda fiato.

Esce.

Sei

L' UOMO IN B. e GENNY : lui nella Zona Laterale e GENNY in Milonga.

Gioco di luci, tendenzialmente ad isolarli.

UOMO IN B. - *A me può spiegare il suo disagio?*

GENNY - *Non mi è facile. Provavo un istinto di pericolo. Irragionevole, ma lo sentivo.*

UOMO IN B. - *Era il suo modo di tenerla fra le braccia?*

GENNY - *No, la sua stretta era leggera, mentre mi portava. Davvero era come se la musica passasse attraverso le sue gambe e le sue braccia e le sue mani.*

UOMO IN B. - *Allora perché dice un istinto di pericolo?*

GENNY - *Perché ballando mi sentivo in suo potere, anzi lo ero, e lo seguivo... fatalmente. Non dominavo né il mio corpo né le mie emozioni. È chiaro abbastanza?*

UOMO IN B. - *É comprensibile. (Prende appunti)*

Cala la luce sull' UOMO IN B. che poi esce di scena.

Sette

Ritorna PEREZ in Milonga.

GENNY (a PEREZ) *Io non capisco perché Nic ... Provo a chiamarlo.*

Va a cercare il suo cellulare nella borsa, e si stupisce di non trovarlo.

Strano, ma ...

PEREZ - *Ascolti, io devo dirle ...*

GENNY - *Non riesco a trovare ...*

PEREZ - *Stia a sentire: lui *esta* sera non verrà .*

GENNY - *Come sarebbe non verrà?*

PEREZ - *Né in milonga né dopo, in albergo.*

GENNY - *Perez, ma cosa ... cosa dice? Ora lo chiamo.*

Continua a cercare nella borsa.

Io non capisco dove ho messo ...

PEREZ - *Il cellulare? L'ho *aquí*.*

Glielo mostra, poi lo rimette in tasca.

GENNY - *Ma cosa fa?*

**Si guarda in giro. Vede un telefono fisso sul bancone.
Va a provare ad usarlo, non funziona.**

Okay, se è uno scherzo ...

PEREZ - Non lo è.

**Genny prende la borsa e si dirige per uscire, ma trova la porta chiusa a chiave.
Si volta, infuriata.**

GENNY - E allora mi dice cosa vuole? L'avverto che quando lo sa Nic ... Sarà un grosso casino. Stia attento.

PEREZ - Senta, *el* problema non è questo.

GENNY - E quale altro?

PEREZ - Si calmi. Le preparo da bere. (*Si predispone a farlo*)

GENNY - Mi dica perché Nic non è qui. E lei che intenzioni ... che intenzioni ha. Perché a questo punto io francamente ... sono spaventata.

PEREZ - No, *peligro* non c'è, non per lei. E nel mio codice, la mia parola ...

GENNY - Io non lo so qual è il suo codice.

PEREZ - E io sono *aquì por* informarla.

GENNY - Senza Nic ... io mi rifiuto di ascoltare.

PEREZ - Guardi: no. Credo che lei ... mi ascolterà.

Mentre PEREZ prepara il cocktail, la luce in Milonga può abbassarsi.

Otto

**Genny è passata nella Zona Laterale che si illumina.
Vi è già ritornato L'UOMO IN B.**

GENNY - *Senza più giri di parole, mi disse di essere venuto per riscuotere un suo credito.*

UOMO IN B. - *Da chi?*

GENNY - *Da me.*

UOMO IN B. - *Strano discorso. Di quale ... ammontare era il suo credito?*

GENNY - *Non me l'ha detto. Soltanto che era ... era una cifra molto forte. Ma ha aggiunto che il fatto di apprezzare anche altre cose, a volte rendeva un po' più facile una transazione.*

UOMO IN B. - *Interessante. Quali cose?*

GENNY - *Disse che entrambi, lui e Nic, erano molto appassionati al gioco.*

UOMO IN B. - *Lei lo sapeva?*

GENNY - *Di Nic sì. La differenza, disse lui, era che Nic quando perdeva si esponeva troppo, e per azzerare il proprio debito, si era giocato in una sola mano la sua prima notte, cioè quella notte, cioè con me.*

UOMO IN B. - *In milonga?*

GENNY - *E poi, dopo, in albergo.*

UOMO IN B. - *Così lei ... era ... il credito del signor Perez?*

GENNY - *Così disse lui. Per quella notte.*

UOMO IN B. - *Mi scusi ma lei doveva credergli sulla parola? Non poteva ... mentirle?*

GENNY - *Sì, certo. Però per istinto gli credetti.*

UOMO IN B. - *Senza sentire prima Nic?*

GENNY - *Il fatto che Nic non fosse lì, era un fattore già eloquente. Prevalse la rabbia, in quel momento, che mi violentò il cervello.*

UOMO IN B. - *E il suo giudizio relativo al signor Perez?*

GENNY - *Sapevo che era di quegli uomini abituati ad ottenere ciò che vogliono, o con le buone o con le spicce.*

UOMO IN B. - *In altri termini: un gangster?*

GENNY - *In senso tecnico, direi di sì.*

UOMO IN B. - *Curioso termine di distinzione. (Prende appunto) E lei, questa cosa la turbava?*

GENNY - *In quel momento, non lo so. Io non riuscivo a ragionare ... con chiarezza.*

UOMO IN B. - *Stava spingendola nell'angolo.*

GENNY - *E io si capisce che ho reagito.*

Penombra sulla Zona Laterale.

Nove

Luce in Milonga Genny torna in Milonga.

GENNY - *(a PEREZ) Lui dov'è adesso? Dico Nic.*

PEREZ - *Non posso dirlo. Comunque rimane *donde* sta. Ci sono due uomini a tenerlo d'occhio.*

GENNY - Adesso tu ti metti in testa, signor Perez, che io non sono né una stupida né una sguardina, mi è molto difficile da credere che Nic abbia accettato le tue condizioni.

PEREZ - Difficile credere?

GENNY - Molto difficile.

PEREZ - Sì? *Bueno.*

PEREZ annuisce. Estrae il proprio cellulare, forma un numero.

PEREZ - *(a chi gli risponde)* Sono io, dammi Nic.

Consegna a GENNY il cellulare.

GENNY - Nic, puoi parlare? Dove sei?

PEREZ - *(Le ferma la mano con il cellulare)* Non lo può dire. Non *sabe* nemmeno lui dov'è. *(Le libera la mano)*

GENNY - *(parlando a NIC)* Il signor Perez sta dicendomi che avete ... Sì, ma in sostanza allora è vero, scusa Nic, avete scommesso - *tu* hai scommesso su di me ... come se fossi una cavalla, anzi una troia che ... *(alterandosi, progressivamente)* Ah sono io quella che esagera? ... Beh, non lo so, ma per me è un incubo, sentire che ... Nic! Ma io non ho sposato lui! Almeno, tu, questo, lo capisci? ... Nossignore! Anzi, ti avverto che fra poche ore, sai dove io mi troverò? In uno studio di avvocato a sottoscrivere le carte per la più litigiosa delle pratiche, che un divorzista abbia mai... Chi? Certo che sente, si capisce che mi sente, è qui davanti a me! Scusa, sei tu che lo hai mandato al posto tuo! ... Non me ne importa un fico secco delle spiegazioni! Andate affan'culo tutti e due!

Chiude di malagrazia il cellulare e lo restituisce a PEREZ.

PEREZ - *Bueno.* Si calmi.

GENNY - Non mi calmo no! *(passando al "tu")* Guarda che Nic non aveva e non ha nessun diritto di giocare me. Nulla e nessuno e tanto meno una scommessa altrui, può avere il potere di obbligarmi. È chiaro?

PEREZ - *Claro.*

GENNY - E allora perché, scusa, anche tu, hai accettato? Di barattarmi con quel credito?

PEREZ - Genny, si sbaglia, io non la obbligo. La cosa diventa operativa unicamente se le va .

GENNY - Ah, non mi obblighi? E cos'altro? Oppure la vera verità è che vuoi coprire di ridicolo, e distruggere, un concorrente troppo sveglio come Nic?

**PEREZ scuotendo la testa offre nuovamente da bere a GENNY, che torna a rifiutare.
PEREZ posa da qualche parte il bicchiere di lei.**

GENNY - *(aggressiva)* Per me è stato Nic a farti fesso. Si è liberato dal suo debito giocandosi quello che ti avrei negato.

(PEREZ la guarda e la ascolta, centellinando il contenuto del suo bicchiere)

GENNY - *(a noi)* Lui ribadì che il loro patto era diverso. Convincere me toccava a lui. Nic non gli aveva garantito che gli avrei ceduto.

- *(a PEREZ)* Cioè ti illudevi di convincermi? Con quali argomenti, se mi è lecito?

- *(a noi)* E a quel punto sparò la sua bordata.

PEREZ - Probabilmente soprattutto lo sperava Nic.

Dieci

(Solito gioco di luci: si abbassa quella in Milonga e si illumina la Zona Laterale)

UOMO IN B. - *Intendendo? Che cosa?*

GENNY - *(all'UOMO IN B.)* Io sulle prime non capii. Subito dopo rivelò, riguardo a Nic, che lo avevano chiuso dentro a un motoscafo. Pronto a partire. E che se io non accettavo quella ... transazione, Nic non poteva in alcun modo fare fronte al proprio debito, restava una sola alternativa. Nel corso di quella stessa notte, lo avrebbero ucciso e seppellito in fondo al mare.

UOMO IN B. - *Con quale vantaggio?*

GENNY - *Non lo so. Ma questo era il codice del mondo in cui viveva lui, e la legge dei debiti di gioco: dunque, il mio margine di libertà non esisteva più. Fu come una scossa leggerissima e mi attraversò. Di orrore ma ... non solo di orrore.*

UOMO IN B. - *Genny, io non voglio sottovalutarla e non si offenda, ma lei chiese a Perez perché lui teneva tanto alla sua notte? Vedo una certa sproporzione fra le alternative, che non mi convince, francamente.*

GENNY - *Gli ho domandato, senza mezzi termini, "Hai dei problemi a procurarti una ragazza?" Le sembra che non sia stata energica? Mi sottovaluta anche lei? Ma ancora una volta mi spiazzò, primo perché non solamente non si offese, ma usò i toni giusti per non irritarmi. Rispose che già mi aveva visto e mi desiderava, togliermi a Nic era semmai solo un piacere in più. Non lo stimava, era arrogante, era scorretto negli affari - a modo loro. Ma, soprattutto irresistibile ai suoi occhi, disse Perez, a quel punto era il fatto che gli resistessi.*

UOMO IN B. - *Lei arrivò a una conclusione?*

GENNY - *Sissignore. Ci arrivai. Che la sua immagine, dentro di me ... stava cambiando. Non chiaramente, ma ... non so. Non in che termini, e perché. Poi mi invitò, allargò le sue braccia e io... ci entrai.*

Undici

**A questo punto può inserirsi, in tutto in parte,
un altro tango.
Al termine,**

PEREZ - *(riproponendole il bicchiere che aveva versato per lei)* Tenga. Su, beva almeno un sorso.

Esce di scena.

Dodici

**GENNY, che ha preso il bicchiere, ne beve un piccolo sorso.
Resta così, la testa appoggiata sulle mani, riflessiva e un po' turbata.**

**Se il breve colloquio che segue con l' UOMO IN B., almeno per le battute di GENNY
volesse e potesse essere registrato,
le consentirebbe anche di riprendere fiato.**

Scende la luce in Milonga e si illumina la Zona Laterale.

UOMO IN B. - *Come gestì la situazione?*

GENNY - *Io? Ricordando la mia collera. Mi proponevano un problema senza vie d'uscita. Lo dissi anche a Perez, "se io ritenessi che la tua proposta è il modo migliore per punire Nic, come mi vendico di te, che se lo uccidi, arriveresti a farmi un torto superiore al suo?"*

UOMO IN B. - *Certo. Buona domanda. E lui che ha detto?*

GENNY - *Ha detto che dopo quella notte, in ogni caso unica, il suo inevitabile rimpianto avrebbe vendicato me.*

UOMO IN B. - *Riposta galante, e aveva logica. Direi altrettanto ineccepibile.*

GENNY - *Credo che avesse già compreso anche la mia vertigine. Tessuta la sua tela di ragno, mi aspettava.*

(Via la luce dalla Zona Laterale. Cresce la luce nella Milonga)

Tredici

Suona il cellulare di PEREZ.

- PEREZ - *(Risponde)* Pronto? ... Sì, *digame.* *(ascolta)* ... Mira, se è un gioco di ... Okay, gliene parlo e ti richiamo. *(Chiude la conversazione)*
- GENNY - Era Nic? *(PEREZ annuisce)* Cosa vuole?
- PEREZ - Parlare con lei. Solo voi due. Che io non senta.
- GENNY - E tu sei d'accordo?
- PEREZ - *(PEREZ si stringe nelle spalle)* Dice che lui saprà convincerla.
- GENNY - Infatti, è la sua specialità. Ma questa volta ...
- PEREZ - *(a Genny)* Genny, se vuole, io dico no.
- GENNY - Davvero tu non ci ascolterai?
- PEREZ - La chiudo qui dentro, ma da sola. E *después*, che sia chiaro, accetto soltanto o un sì o un no.
- GENNY - Lascia che ascolti e poi decida.
- PEREZ - *Muy bien.*

**Inoltra una chiamata sul telefono, e glielo consegna. Poi esce.
Si sente lo scatto della chiave che chiude la porta.**

Quattordici

- VOCE DI NIC - Pronto.
- GENNY - Sì. Sono io.
- VOCE DI NIC - Sei sicura che non può ascoltare?
- GENNY - Sì. È uscito. Nic, voglio dirtelo per prima cosa. Io non ti posso perdonare questo imbroglio.
- VOCE DI NIC - Perché c'è una cosa che non sai.
- GENNY - E' vero che sei su un motoscafo?
- VOCE DI NIC - Un motoscafo, sì.

- GENNY - Andrò a denunciarli appena posso. Cerca di darmi gli elementi per capire dirmi dove sia, dove è attraccato, a quale molo?
- VOCE DI NIC - Genny, sarebbe una sciocchezza. Ucciderebbero anche te.
- GENNY - Cioè vuoi che accetti e vada a letto con quel...?
- VOCE DI NIC - No. È appunto questo che ...
- GENNY - (*un po' in contropiede*) Ma come puoi dire, scusa, *no*. Se mi hai chiamato per convincermi ...
- VOCE DI NIC - Lasciami dire. Ho detto *no*. Tieni presente innanzi tutto che *nessuno*, tranne noi, sa niente di te e di questa storia. Era nei patti. Secondo, si tratta di una trappola.
- GENNY - Per chi?
- VOCE DI NIC - Per lui.
- GENNY - Quale trappola?
- VOCE DI NIC - Tu. Cioè, tu sei l'esca.
- GENNY - Ah grazie tante. Onoratissima.
- VOCE DI NIC - Io posso mangiarmelo - in affari. Progressivamente. Mi sono accordato con alcuni dei suoi uomini. Controlla un mercato molto esteso.
- GENNY - Guarda che lui, qui, nel frattempo, vuol mangiarsi me.
- VOCE DI NIC - Crede di essere il più forte - e fino ad ora, è vero. Ti stavi lasciando già sedurre?
- GENNY - Andiamo, Nic. Anche se, guarda, lo meriteresti.
- VOCE DI NIC - Ha un debole, per le donne altrui. Specie le mie - specie se belle. Per questo puoi essere ... la mia carta buona - decisiva.
- GENNY - Non sono una carta. Non ci sto.
- VOCE DI NIC - C'è in ballo ... - okay, rischio la mia vita, come saprai già. Perez non bluffa quasi mai, tu non ti illudere.
- GENNY - Io non intendo assecondarvi. Sia ben chiaro.
- VOCE DI NIC - La tua valigia è sempre lì?
- GENNY - Sì, l'ho già aperta per ...

VOCE DI NIC - Sul fondo, ho messo un po' di roba mia. C'è un mio pigiama e una vestaglia. E sotto a quelli un *nécessaire*. Dentro ... sotto al rasoio ed altre cose, c'è una pistola col silenziatore.

GENNY - Che tu possedevi una pistola, non me l'hai mai detto.

VOCE DI NIC - Okay, ora l' ho detto.

GENNY - Ho sentito. Ma io non la tocco.

VOCE DI NIC - Lo dovrai. Caricatore già riempito e la sicura è tolta. Appena finito di parlare adesso a me, vai subito a prendere quella pistola e te la metti nella borsa. Attenta a non premere il grilletto.

GENNY - Bel consiglio.

VOCE DI NIC - Quando lui ora tornerà, tu gli dirai che per salvare la mia vita hai deciso di fare a modo suo. Trova un pretesto e inducilo a andare nella parte retro. Quando lui sarà lì, tu gli spari. Ricordati, *senza* esitazioni. Non dargli tempo di reagire. Spara due colpi e mira al cuore. È chiaro? Genny!

GENNY - Nic, mi dispiace, ma per me, è molto più chiaro che non me la sento.

VOCE DI NIC - Ascolta, è la sola soluzione. Vedrai che ... davvero, sarà facile.

GENNY - Lo dici tu.

VOCE DI NIC - Poi prendi tutta la tua roba e va' in albergo. Verranno i miei uomini, a liberare la milonga dal cadavere e ripulirla da ogni traccia. Il patto che abbiamo stabilito qui con lui, è che in mancanza di istruzioni di altro genere, entro le cinque di stamani sarò rilasciato. Appena possibile, vengo da te. Ripeto nessuno tranne noi sa che c'è in ballo una scommessa a tuo riguardo.

GENNY - Ma Nic, se lo uccido...

VOCE DI NIC - E' il solo modo per salvare me.

GENNY - Non è il solo modo.

VOCE DI NIC - Ma è il migliore.

GENNY - Non è diventando un'assassina che...

VOCE DI NIC - Non lo sarai. Sarà per legittima difesa. A meno che tu non preferisca usare *l'altra* soluzione: cogliere al volo l'occasione e farti ...

GENNY - Nic! Sei tu che mi hai messo in questo impiccio.

VOCE DI NIC - Scusami, qui non ho più tempo.

GENNY - Ma tu non puoi essere un uomo così!

- VOCE DI NIC - Amore, capisco, ma li sento. I due scagnozzi che ritornano. Stanno scendendo la scaletta.
- GENNY - ... ti ho dato la massima...
- VOCE DI NIC - A me la fiducia serve adesso. Ho detto *adesso*, Genny, okay? Scusa, ma devo proprio chiudere.
- GENNY - *(Si interrompe la comunicazione)* No, aspetta, non... Pronto! Pronto! *Oh, merda!*

**E' combattuta, disperata, spaventata. Però si riprende e corre nella Zona cieca.
Da lì ritorna quasi subito con la valigia, cerca e trova la pistola, la infila nel fondo della borsa.
Esita un attimo poi mette in un canto la valigia.
Le è più difficile decidere dove nascondere la borsa, poi si risolve a rimetterla
dove era stata fino ad ora.**

Quindici

Rientra PEREZ. GENNY si sforza di dominarsi.

- PEREZ - Allora?
- GENNY - Va bene.
- PEREZ - Cioè? Bene cosa?
- GENNY - Ci sto. Siete due figli di puttana ma ci sto. *(più disinvolta che le riesce)* Possiamo ballare ancora un poco? Per ... per sciogliermi.

PEREZ provvede per la musica.

Prima ti metto questa benda.

Raccoglie una sciarpa e lo benda.

E ti conduco io. Tanto per essere più esplicita: come si svolgerà la ... cosa, lo decido io. *Claro?*

- PEREZ - *Clarissimo.*

Inizia la musica, stavolta di un tango nettamente passionale.

GENNY prende PEREZ, lo conduce e cominciano il ballo, nel corso del quale la danza diventa, da parte di GENNY, più chiaramente di prima, un crescendo di provocazione.

GENNY - *(mentre ancora ballano, se e dove occorre spezzettando le battute)* Riesci a vedermi ad occhi chiusi?

PEREZ - *Y porqué no?* Il tango riguarda tutti i sensi.

GENNY - Bene, e sarà ... quello che deve essere. O soprattutto. O inizialmente. Chi lo sa. Davvero è uno strano ... tradimento - dico il mio. Perché devo compierlo, però attento bene, alla fin fine ... non riguarda me. Dico... in sostanza. Io sono ... obbligata, come sai. Ora ti porto laggiù in fondo. Aspetta lì. Mentre io ... mi preparo. E non levarti quella benda. Quando è il momento, te lo dico.

Si stacca. Va a spegnere la musica, allontanandosi da lui che adesso è nella Zona Cieca e quindi noi non lo vediamo.

- Non è un ballo lungo, tradizionalmente, quello della sposa.

**Si leva le scarpe, facendo sentire volutamente che lo fa.
A piedi nudi va ad aprire la sua borsa, ne estrae la pistola,
già munita di silenziatore. Ha un attimo di smarrimento.
Si avvicina al bicchiere che aveva iniziato. Un poco le
tremano le mani.**

GENNY - Bevo l'avanzo del bicchiere. Alla salute.

**Lo beve d'un fiato. Impugna la pistola con entrambe le mani tenendola davanti a sé.
Va verso di lui.**

Mi credi capace di... sorprenderti?

PEREZ - Lo spero.

Genny avanza ancora e si pone davanti a lui con la pistola puntata.

GENNY - E così sia. Con tutto il mio cuore. Buona notte.

**Spara due colpi in sequenza contro di lui.
Senza vederlo, sentiremo il corpo di PEREZ cadere a terra.
GENNY va a rimettere la pistola nella borsa.
Ha una brevissima crisi nervosa, un gesto, un tremito emotivo, ma si domina.
Prende la sua valigia, la sua roba.
Dà un'ultima occhiata intorno a sé, poi si avvia per uscire.**

**Compare PEREZ, uscendo incolume dalla Zona Cieca.
E' molto calmo, anzi sorride. Dà un colpetto di tosse, per attirare la sua attenzione.**

**GENNY, sconcertata e impaurita, si volta.
Lui va a versarle un altro po' da bere.
Glielo porta, ma non rimane accanto a lei. Le volta le spalle.
Si accende un'altra sigaretta e si allontana.**

Sedici

Luce nella Zona Laterale, dove si trova L'UOMO IN B., e si abbassa in Milonga.

GENNY si sposta verso della “Zona Laterale” della quale potrebbe anche fermarsi al limite.

UOMO IN B. - *C'era una spiegazione semplice?*

GENNY - *Sì, certo. Le cartucce inserite erano a salve.*

UOMO IN B. - *Insomma una cosa ben studiata.*

GENNY - *Anche da Nic. Senza la sua telefonata non avrebbe funzionato.*

UOMO IN B. - *Dunque era quella la scommessa vera?*

GENNY - *Io credo che Nic gli avesse detto: scommettiamo che ti spara per salvarmi? In cambio voleva condonato il grosso debito. Ed era lui che aveva vinto la scommessa.*

UOMO IN B. - *Questo è un aspetto interessante: uccidere un uomo è più difficile, piuttosto che tradirne un altro. Il signor Perez, presumibilmente, pensava di andare sul velluto.*

GENNY - *Era sicuro di sedurmi. Cosa che non gli perdonavo, e gliel'ho detto. Ma ho aggiunto, “Anche Nic la pagherà. Non sono una donna da scommettere”.*

UOMO IN B. - *Perez le ha chiesto perché gli ha sparato?*

GENNY - *Sì. Me l'ha chiesto. Era deluso.*

UOMO IN B. - *È comprensibile.*

GENNY - *E io gli ho risposto, non avevo garanzie, che lui non avrebbe ucciso Nic. Io del delitto sarei stata potenziale testimone. Avrebbe dovuto liberarsi anche di me. Rischiavo di essere tradita anche da lui.*

UOMO IN B. - *È ciò che pensava veramente, signorina Genny?*

GENNY - *Guardi, non so. Non lo so dire. In ogni caso è ciò che ho detto. Perez non fece alcun commento. Ne derivò un altro pensiero, quello sì. Ma questa è una cosa che ho capito solamente dopo.*

Solito scambio delle luci fra la Zona Laterale e la Milonga.

Diciassette

GENNY ritorna in Milonga. Vi ritorna anche PEREZ.

GENNY - *(a PEREZ) Adesso ho bisogno di restare sola. Almeno finché non mi è ben chiaro quello che farò. Potrei... perdonare mio marito. O dare a te, ma non stanotte, più di quello che adesso puoi pretendere. Innamorarmi, per esempio. Oppure decidere di*

odiarvi, tutti e due, per sempre. Lasciami il tempo di riflettere.

PEREZ - Il mio albergo è qui accanto. Avevo *esperato* di portarci te. Ti lascio sola, come vuoi.

GENNY - E in quanto a Nic? Non devi impedire che lo uccidano?

PEREZ - Sì, ma c'è tempo. Ancora tempo.

GENNY - E se io la mia notte ... te la regalassi? Che ne sarà della scommessa?

PEREZ - *(La guarda. Riflette. È un po' sorpreso)* Non lo so.

GENNY - Diciamo ho contratto un matrimonio, che tuttavia prima di esistere era già oggetto di uno scambio fra due giocatori. Potrei giudicarlo... troppo fragile. Di conseguenza ... si vedrà. *(Allunga una mano sul suo viso, in una rapida carezza)* Ma adesso tu va' e provvedi a Nic. Credo proprio che *lui* sia il problema più urgente da risolvere.

PEREZ - *(c.s.)* In che senso ?

GENNY - Su, vattene. Era un congedo. Buona notte.

Spinge PEREZ fuori dalla porta, e la rinchiude: non a chiave.

Diciotto

GENNY si concentra, poi sembra prendere una decisione. Estrae la valigia.

La riempie con quanto c'è di suo rimasto ancora in giro e poi la chiude.

Riporta la borsa e la valigia nella Zona Cieca.

Farà queste cose un po' macchinalmente, concentrata in realtà nei suoi pensieri.

A noi deve essere solo evidente che sta preparandosi a sloggiare.

Poi prende una sedia e la piazza di fronte alla porta di ingresso.

La gira e si appoggia allo schienale ad aspettare.

Poco dopo, si sente bussare)

GENNY - E' aperto!

Entra di nuovo PEREZ. Indossa una giacca.

GENNY - Ti avevo invitato a ritornare?

PEREZ - Ho riflettuto.

GENNY - Non direi. Non molto a lungo, in ogni caso. E quanto a Nic?

PEREZ - *Todo arreglado* . Sistemato. Ma dico: non era adatto a te.

GENNY - Mi sono *sempre* innamorata degli uomini non adatti a me.

- (a noi) Disse che Nic non era un uomo per intero. Gli ho risposto che io potevo essere l'altra metà. E lui, "no, non credo che ti basti un mezzo uomo, né svolgere tu un ruolo a metà" .

- (a PEREZ) Vuoi dire che tu sei l'uomo vero?

PEREZ - Mira questa. (Apre la giacca e mostra che indosso ha una pistola) È carica, e non cartucce a salve. Non la lascio mai. Però, se tu vuoi ...

Prende la pistola e gliela porge. Lei alza le spalle, rifiutandola.

... la metto là.

Porta la pistola nella Zona Cieca.

Diciannove

Solito cambio di luci. Penombra in Milonga e luce sulla Zona Laterale.

GENNY - (all'UOMO IN B.) "Potere è una cosa, prepotenza è un'altra", ha detto lui, dopo avere lasciato la pistola. Poi la seconda spaccinata, ma espressa in un modo così semplice che riuscì a capovolgerne la presunzione. Disse, " sarò entrambe le cose insieme, cioè tuo padrone e anche tuo schiavo" . Io gli ho risposto che di mezzo c'era sempre Nic. Allora mi guarda con un'aria di sorpresa. Come se avessi contraddetto un'ovvietà. Dice, "La scelta a questo punto non sarà difficile, primo perché tu l' hai già fatta, e secondo perché ... ho già provveduto". E io, "Che vuol dire?", ma avevo intuito la sua verità. Trovò un'altra voce, che non conoscevo, per dirmi che Nic in quel momento era già morto. E aggiunse che io già lo sapevo, che lo avrebbe fatto uccidere. Come se ...

UOMO IN B. - Scusi: aveva torto?

GENNY - E me lo chiede? Avrei dovuto ...

UOMO IN B. - Dicendo che Nic era il problema da risolvere, lo aveva di fatto autorizzato ...

GENNY - Io non avevo autorizzato proprio niente!

Venti

Inversione di luci fra Zona Laterale e Milonga. GENNY rientra in Milonga.

GENNY - (a PEREZ) Hai fatto uccidere il mio Nic e ne vuoi dare a me la colpa?

PEREZ - Conosci i suoi torti e anche gli inganni.

GENNY - Non solo i suoi torti e quegli inganni.

PEREZ - Sistemereмо la tua vita. Vieni qui.

**Lei lo guarda, aggressiva, ma al tempo stesso disponibile.
Gli si avvicina. Lui è immobile. Lei prima lo fissa, poi si stacca.
Annuisce. È più calma. Ha deciso.**

GENNY - Okay. Voglio andarmene. Fuori di qui.

PEREZ - Al mio albergo va bene?

GENNY - Dovunque. Puoi mettere ancora un po' di musica? (PEREZ provvede per la musica) Io intanto raccolgo la mia roba.

**Va nella "Zona cieca".
Inizia una musica a volume basso.**

GENNY - Più alto! Il volume! Più forte!

La musica si alza di volume.

PEREZ - Serve *ayudo*? Ora vengo a ...

**Si presenta davanti all'accesso nella "Zona cieca".
Lo vediamo inchiodarsi, stupefatto.
Si precipita verso di lei ed entra all'interno della "Zona cieca" gridando:**

- Genny! No! Nooo!

**Sentiamo due colpi di pistola - molto netti, anche se in aria c'è la musica.
Ancora una volta, a seguire, il rumore di un corpo che cade.**

**Una breve pausa di silenzio. Luce a decrescere sulla milonga.
Si interrompe la musica.**

Ventuno

**Luce sulla Zona Laterale. L'UOMO IN B. è seduto al suo posto.
GENNY, tornata anche lei, potrebbe forse rimanere in piedi dando a lui le spalle, come all'inizio.**

GENNY - *Mai più cederò al romanticismo. Come il denaro e le scommesse, non è una risorsa inesauribile. E se impedito ad una donna di essere romantica, il cielo vi assista, perché allora lei diventa pietra.*

Ho ripulito attentamente quel locale, nessuna traccia né di sangue o di trascinarsi; e delle impronte che potevo aver lasciato. Avevo peraltro immaginato, quanto a Perez, che data la scarsa limpidezza dei suoi traffici, la polizia non si sarebbe preoccupata più di tanto. Hanno archiviato la sua morte in poche ore.

UOMO IN B. - *Genny, mi dica più precisamente perché gli ha sparato.*

GENNY - *Perché ne ero attratta ma lo odiavo. Riguardo al mio amore ai miei progetti ed alle mie ambizioni, Perez aveva innanzi tutto ucciso me.*

UOMO IN B. - *E in quanto a Nic?*

GENNY - *Nic non l'hanno mai più ritrovato. Il mare in effetti non è piccolo come una vasca di cristallo. Però non è stato neanche questo un cruccio per la polizia. Dal giorno che io ne ho denunciato la scomparsa, nessuno di loro ha messo in dubbio che fosse stato liquidato dalla malavita.*

Quando ho lasciato la milonga e sono uscita, la luna era ormai alta nel cielo - e fredda, e bianca. Non più un'emozione, ma un'immagine. Niente di più. Per l'esattezza, in quel momento il mio pensiero volò a Nic, e le speranze che mi avevano ingannata cambiarono specie e dimensione: per un moderato sopportabile rimpianto.

**GENNY ritorna a sedersi davanti all' UOMO IN B.
Questi chiude il quaderno di appunti e ripone la penna.**

UOMO IN B. - *Va bene, per oggi può bastare.*

GENNY - *Ma non è convinto? Pensa che io le abbia mentito?*

UOMO IN B. - *Non ho detto questo. Però resta immersa nel suo mondo ... soggettivo e non se ne stacca mai del tutto.*

GENNY - *L'avevo premesso, era il mio Acquario.*

UOMO IN B. - *Ma prima o poi ne deve uscire. Lo capisce?*

GENNY - *No. Vivere dentro a quei ricordi, mi aiuta almeno a sopportare la mia solitudine.*

UOMO IN B. - *Il mio dovere è restituirla alla realtà.*

GENNY - *Ho perso un marito e un potenziale amante. Non credo che sia cosa da poco, ma così ... la reggo.*

L' UOMO IN B. si alza. Si avvicina alle spalle di lei.

UOMO IN B. - *Allora le dico quale ipotesi sto seriamente valutando. Che non siano esistiti, signorina. Mai. Né l'uno né l'altro. Non è esistito il signor Perez e non è esistito Nic. Non in quei termini. Li ha elaborati ... mentalmente.*

GENNY - *(sorridente) Ecco, ma questa ... è solo un'ipotesi che ha elaborato lei. Per quale motivo lo avrei fatto? O a quale scopo?*

UOMO IN B. - *È quello che resta da capire. Se mi aiuta.*

GENNY - *Cosa succede, se ci riesce?*

UOMO IN B. - *Sarà libera. Dai suoi fantasmi ... e anche da me. Dalle mie visite.*

GENNY - *Ma io questo, dottore, non lo voglio. Non voglio perdere anche lei. (Pausa) Continueremo ad incontrarci?*

UOMO IN B. - *Certamente. Almeno finché non risolviamo il suo problema.*

GENNY - *L'avverto però, non sarà facile.*

UOMO IN B. - *A lei può andar bene martedì prossimo alla stessa ora?*

GENNY - *(Riflette, annuisce) Rimetterò questo vestito. Il nero mi fa sentire fragile. Come mi sta? Le piace?*

UOMO IN B. - *Sì. Le sta benissimo.*

GENNY - *Ho anche una piccola ... variante.*

**Milonga in penombra. Inizia in sottofondo, molto bassa,
la musica del tango che l' uomo-ombra,
poi rivelatosi come PEREZ, aveva danzato all'inizio.**

**La stessa figura indefinita, questa volta
non più uomo-ombra,
ma con effetti metafisici, luminescenti
- in qualche modo un uomo-luce - ,
balla da solo anche il finale.**

**Genny scioglie un velo, lo fa volteggiare per un attimo, poi se lo mette sulle spalle,
tenendone i capi con le mani.**

GENNY - *C'è anche un altro problema da risolvere, viste le cose come sono andate: quanto è giusto che io mi senta vedova? E di chi? Così ho acquistato questo velo in due esemplari - offerti in saldo.*

**Siede o si appoggia, rinchiudendosi in se stessa.
In quella figura, di "pietà" decisamente ambigua,
si immobilizza definitivamente.**

**Cresce il volume della musica, mentre si abbassa la luce sulla Zona Laterale
e continua in Milonga la danza dell' uomo-luce.**

Buio totale.

FINE